

Medici, il Codice senza pazienti

Sono più di 300 gli emendamenti presentati al nuovo Codice di deontologia medica che da domani sarà all'esame del Consiglio nazionale Fnomceo (Federazione nazionale ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri) a Torino in vista dell'approvazione definitiva, prevista per domenica. Secondo quanto anticipato ieri dalle agenzie di stampa, l'ultima bozza del Codice, che dovrebbe sostituire quello del 2006, contiene ben 4 articoli in più. Le novità attengono la medicina "potenziativa" (ovvero le tecniche mediche rivolte al miglioramento non solo della salute ma delle prestazioni generali di un individuo), quella militare, le tecnologie informatiche e l'innovazione nell'organizzazione sanitaria. In particolare, per quanto riguarda l'uso delle nuove tecnologie in sanità, sono evidenziate «precauzioni e prescrizioni» da osservare. Si specifica come «il medico, facendo uso dei sistemi telematici, non può sostituire la visita medica, che si sostanzia nella relazione diret-

Da domani in discussione gli oltre 300 emendamenti al nuovo testo deontologico, oggetto di molte critiche, che dovrebbe essere varato domenica

ta con il paziente, con una relazione esclusivamente virtuale». Allo stesso modo, trattando dei conflitti d'interesse, si colgono gli echi della vicenda Stamina: laddove si parla di sperimentazione, si prevede che «i medici operanti nei comitati etici per la sperimentazione sui farmaci (Ceff) e nei comitati etici locali (Cel) devono rispettare le regole di trasparenza della sperimentazione prima di approvarla per rilasciare essi stessi dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse». Infine, sarebbe confermata la discussa scomparsa della parola «paziente» sostituita da «persona assistita». Il nuovo Codice era stato fatto oggetto di un'opposizione serrata da parte di numerosi ordini provinciali e di associazioni, come Scienza & Vita e Amci, che ne avevano messo in luce contraddizioni e rischi derivanti dall'introduzione surrettizia di categorie per minare l'essenza stessa della professione medica.

(Em.Vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA